



La News



Il vino al Consiglio Europeo

"Il vino italiano non mancherà certo sul tavolo del Consiglio Europeo". Lo ha assicurato, a Winenews, l'ambasciatore Stefano Sannino, rappresentante permanente dell'Italia in Unione Europea a Bruxelles. Per l'ambasciatore, bisogna "raccolgere la sfida della Pac rinnovata, frutto di un negoziato che è durato oltre due anni, con luci e ombre, ma che è stato importante riuscire a chiudere. Stiamo lavorando per fare un'iniziativa anche nel settore agroalimentare - spiega l'ambasciatore - e vorremmo mostrare l'eccellenza della nostra produzione pure nel settore vinicolo. Per l'Expo stiamo lavorando nella prospettiva del semestre italiano di presidenza".



SMS

La montagna va a Maometto

Se in Italia è tanto difficile portare la ristorazione di qualità nei musei e nelle dimore d'epoca, è forse più semplice fare il contrario, portare l'arte tra i tavoli dei locali gourmet. Di esempi ce ne sono in abbondanza, come il ristorante gourmet di Eataly Roma, dove un'intera parete è dedicata ad Amedeo Modigliani, con 3 opere autentiche: la scultura "Tete de femme" e due matita su carta, "Cariatide blu" e "Ritratto di Kiki", grazie alla collaborazione del Modigliani Institut, Paris-Rome Fondazione Amedeo Modigliani, che ha pensato così di portare l'arte figurativa del maestro livornese in un luogo dedicato alla bellezza, quella dell'agroalimentare, in una grande metafora della cucina di Gianluca Esposito, il giovane chef del ristorante Italia.

Cronaca

"La battaglia di Natale"

A Natale siamo tutti più buoni. Ma c'è chi, anche sotto le feste, non seppellisce l'ascia di guerra. Come i 10.000 allevatori italiani della Coldiretti che, da mercoledì 4 dicembre, con i loro trattori, presidieranno il valico del Brennero nella "Battaglia di Natale: scegli l'Italia", "per difendere l'economia e il lavoro - si legge in una nota - dalle importazioni di bassa qualità che varcano le frontiere per essere spacciate come italiane, e smascherare il "finto made in Italy" diretto sulle tavole in vista del Natale".



Primo Piano

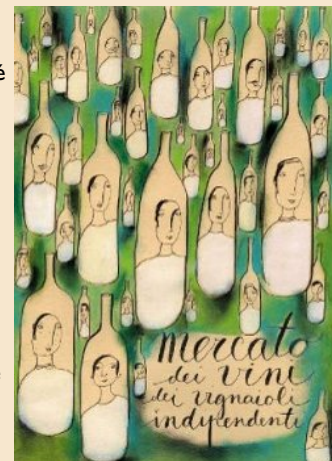
Vino & investimenti: il bicchiere è mezzo pieno

Il mercato dei fine wine è un bicchiere mezzo pieno. Si potrebbe riassumere così il panorama che, dopo un 2013 altalenante, si staglia sul futuro degli investimenti enoici. Il Liv - Ex resta il primo indicatore da cui si riescono a tratteggiare i contorni dei cambiamenti in atto, anche secondo l'analisi di Mike Veseth, analista e firma del "The Wine Economist": i mercati continuano a perdere interesse per i grandi vini di Bordeaux, con l'eccezione di Château Margaux, mentre le note positive arrivano, prevedibilmente, dai vini di Borgogna e di Champagne, ma cresce anche l'interesse per i vini del Belpaese, specie per i Supertuscans. Nell'insieme, se in molti sottolineano l'aumento delle contrattazioni (del 50%), in pochi ricordano che si tratta nella maggior parte dei casi di investitori che vogliono vendere e non acquistare, portando così sia ad un calo delle quotazioni che a casi limite come il fallimento di società specializzate in investimenti enoici, soffocate dai buchi di bilancio. Il vino, come investimento alternativo, sottosta anche a logiche superiori, che riguardano più o meno direttamente l'andamento dei mercati azionari classici, a partire dalle due borse di riferimento a livello mondiale, quella di New York e quella di Tokyo, entrambe in grossa ripresa nel 2013. Una notizia positiva per l'economia globale, ma non necessariamente per il vino: se i mercati classici riacquistano credibilità e fiducia, infatti, chi sul vino ha deciso di speculare in questi anni, "emigrerà" volentieri dal Liv - Ex al Nikkei. Un'altra variabile, difficile da analizzare, ma di enorme importanza, è il mercato cinese: iniziano ad arrivare segnali poco confortanti anche da Pechino, come la frenata della crescita economica, lo stop del nuovo Governo agli sprechi in beni di lusso, o il disappunto di molti importatori per la crescita sconsiderata dei prezzi dei vini di Bordeaux, eppure, Pechino resta il migliore alleato per il futuro del vino. Infine, le notizie migliori, che arrivano dal mondo delle aste, con Hong Kong che si conferma capitale mondiale e, a fianco della passione per grandi classici come Romanée Conti, Mouton Rothschild e Château Latour, cresce l'interesse per le etichette italiane, Brunello e piemontesi su tutti.

Focus

"Indipendenti" tra mercato e burocrazia

Una burocrazia da sfolire, soprattutto sul fronte dei controlli, perché pesa per tutti, ma soprattutto per un'azienda piccola, spesso a gestione familiare, e poco strutturata; un export che rimane la via maestra anche per i piccoli produttori italiani, magari puntando su mercati più vicini e maturi come quelli europei, piuttosto che sull'Asia; una gdo che è già un'alleata, ma che potrebbe esserlo di più se si approcciasse con progetti e professionalità, invece che in ordine sparso. Ecco alcuni dei temi al centro dei pensieri della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti (Fivi), raccontati a WineNews dalla presidente Matilde Poggi, che saranno affrontati nel Mercato dei Vignaioli Indipendenti, di scena il 30 novembre e 1 dicembre a Piacenza Expo. Dove si parlerà anche di "etichette" e di chiarezza sulle norme, visto "che l'80% delle sanzioni comminate nei controlli è proprio su questo tema", spiega la Poggi. E dove gli appassionati potranno degustare e comprare più di 1.000 etichette prodotte dagli "artigiani della vigna", aderenti ad un'associazione che mette insieme 750 vignaioli, con 7.000 ettari di vigna in tutta Italia e 55 milioni di bottiglie, per un fatturato stimato di 600 milioni di euro all'anno ...



Wine & Food

La "spending review enoica" delle istituzioni francesi continua

La "spending review enoica" delle istituzioni francesi continua. Dopo l'asta delle bottiglie più pregiate della cantina dell'Eliseo (che in primavera aveva totalizzato 700.000 euro di ricavo), ora vanno all'incanto anche le bottiglie della cantina di Matignon, la sede del Primo Ministro di Francia. Il 6 dicembre, 1.400 preziose etichette, il 10% del totale della cantina, saranno vendute dalla casa d'aste Cornette de Saint Cyr a Drouot. Ma c'è chi parla di "affronto ai viticoltori e ai loro sforzi per produrre vini di qualità", come Jean-Robert Pitte, presidente dell'Accademia dei Vini di Francia ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Così come per il vino, la via maestra per le macchine per la viticoltura e l'enologia, settore in cui l'Italia è leader, è quella dell'export. A WineNews le testimonianze di tre

nomi top del settore: Vittorio Della Toffola (Della Toffola), Cristina Bertolaso (Gruppo Bertolaso) e Guglielmo Gai (Gai). Il must? L'innovazione continua.

